

Testata	IL SOLE 24 ORE CENTRO
Data	12 LUGLIO 2006

I COMUNI E L'AMBIENTE

Alla Toscana il record per il recupero della carta

DI GIULIA GUALTIERI

Cresce al Centro-Nord la raccolta differenziata di carta e cartone. Nel 2005 le quattro regioni dell'area (Emilia-Romagna, Toscana, Marche e Umbria) hanno raccolto il 5% in più (oltre 27mila tonnellate) di rifiuti a base cellulosica rispetto all'anno precedente, per un totale di 571mila tonnellate in un anno. I dati regione per regione mostrano però un quadro

differenziato, con la Toscana in testa come la più riciclona e l'Umbria che invece nel 2005 ha registrato un lieve calo della raccolta. E quanto emerge dal «XI Rapporto sulla raccolta, riciclo e recupero di carta e cartone» del consorzio **Comieco**, presentato ieri a Roma.

Tutto il Centro Italia, in generale, è in forte crescita, grazie a un sistema solido di raccolta e una sensibilità ambientale forte

dei cittadini, che hanno contribuito a farne una delle aree più sviluppate per la gestione dei rifiuti e imballaggi. La Toscana è la prima delle quattro regioni dell'area con più di 273mila tonnellate di carta e cartone raccolte lo scorso anno, 78,1 kg per cittadino (3,5 kg in più a testa rispetto al 2004). I fiorentini inoltre sono riciclatori formidabili: dei

732,6 kg di rifiuti (tra indifferenziati e differenziati) che producono a testa in un anno, ne destinano alla raccolta differenziata 219,6. La percentuale di crescita maggiore rispetto al 2004 la detengono però le Marche, con l'11,7% in più di raccolta differenziata di carta e cartone nel 2005; ogni cittadino marchigiano ha riciclato l'anno scorso 3,7 kg in più rispetto al 2004.

CONTINUA A PAG. 4

Fuori dal cassonetto

La raccolta differenziata di carta e cartone nel Centro-Nord nel 2005 (in tonnellate) e variazione rispetto al 2004

Regione	2005	Var. % '04-'05
Toscana	273.326,8	4,7
Emilia-R.	204.007,9	4,9
Marche	51.239,9	11,7
Umbria	42.869,1	-0,1
CENTRO-NORD	571.443,7	5,0

Fonte: Comieco

DALLA PRIMA PAGINA

In Toscana riciclo record

Un caso a parte è quello dell'Umbria, regione

caratterizzata da un'apparente stasi di raccolta di rifiuti a matrice cellulosica. L'andamento della raccolta differenziata nel 2005 ha infatti segnato un -0,1% rispetto all'anno precedente.

La crescita del Nord è meno vistosa di un tempo, questo perché è una zona ormai «matura», con un percorso di crescita più fisiologico. In Emilia-Romagna nel 2005 sono state raccolte 9.618 tonnellate in più di carta e cartone rispetto all'anno precedente, con una crescita del 4,9% (2,4 kg in più per ogni cittadino).

Il consorzio **Comieco** svolge un ruolo nel ritiro, riciclo e

recupero degli imballaggi di carta e cartone provenienti dalla raccolta differenziata comunale. I Comuni convenzionati sono poco meno di 6mila in tutta la Penisola, pari al 73,5% delle amministrazioni locali; mentre le quantità gestite costituiscono il 77,1% della raccolta differenziata totale nazionale. Nel Centro-Nord, prima per percentuale di comuni convenzionati è l'Emilia-Romagna con il 93,5%, (319 dei 341 Comuni emiliano-romagnoli). Seconda la Toscana, con l'86,4% di Comuni convenzionati (248 su 287) e terza l'Umbria con l'83,7% (77 Comuni su 92). Ultime invece le Marche con

una percentuale del 69,5% (171 Comuni convenzionati su 246).

Comieco trasferisce ai Comuni che aderiscono all'accordo le risorse necessarie, che provengono dal «contributo ambientale Conai» pagato dai destinatari finali della filiera, cioè le aziende che ricevono l'imballaggio riciclato finito. Per l'area del Centro-Nord le risorse trasferite superano i 20 milioni di euro, con un impegno economico di più di 10 milioni solo per la Toscana e di oltre 7 milioni di euro per l'Emilia-Romagna; i Comuni marchigiani hanno ricevuto circa 2 milioni di euro nel 2005, quasi un mi-

lione i 77 Comuni dell'Umbria.

«Quest'attività — spiega **Carlo Montalbetti**, direttore generale Comieco — ha permesso ai Comuni italiani di conseguire importanti risultati. Il materiale raccolto dal 1998 al 2005, circa 13 milioni di tonnellate di carta e cartone, ha evitato la formazione di ben cento discariche e al contempo ha trasferito importanti risorse economiche dal mondo industriale agli enti locali. Nello stesso arco di tempo inoltre il sistema cartario italiano è passato dall'essere importatore netto di macero a esportatore, con il salto di qualità nel 2004 e un ulteriore consolidamento nell'ultimo anno».

GIULIA GUALTIERI